

## Ad cathedram

di Nicola Bruni

Gli *Stati caporali* della scuola locale si riunirono nella palestra del *Bel Villaggio*, all'indomani degli *Stati generali* della scuola italiana. L'assemblea era composta da *graduati di truppa* (coordinatori e veterani) del *corpo* dei docenti, rappresentanti di classe dei *capì famiglia*, *capetti* e *capoccioni* dell'*infanterie* studentesca. A presiedere il dibattito fu chiamata la *maestra manager* (del *ménage* familiare) Dolores Vivatti, meglio nota come la *Minestrina dalle penne rosse*... per le sue ricette all'*arrabbiata*.

La riunione, chiari la *Minestrina*, non pretendeva assolutamente di competere con gli alti livelli di *democrazia simulata* raggiunti nel consesso nazionale organizzato dalla *Ministrone* Letizia Moratti. Per carità, il dibattito avrebbe cercato di fare solo il punto e a capo degli *stati confusionali* in cui versavano le tre componenti - insegnanti, genitori e allievi - della comunità educante del *Bel Villaggio*, in presenza di riforme e controriforme da *capogiro*.

"Dobbiamo essere consapevoli - ammonì Vivatti - che non spetta a noi dire l'*ultima*. Perciò, accontentiamoci di dire la *penultima*".

Il ghiaccio fu rotto da un genitore *capomastro*, il signor Buzzurro. Questi notò che la riforma di sinistra e la controriforma di destra dei cicli scolastici avevano un fondamentale obiettivo comune, il taglio di un anno nel tronco della scuola: la differenza, dal suo punto di vista, consisteva nel fatto che gli uni avevano deciso di amputarlo *sinistramente* con la *falce del martello* colpendo a manca, mentre gli altri avevano brandito *maldestramente* la *mannaia del fascio* per decapitarlo a dritta.

"Ne deriverebbe comunque - convenne la signora Fiorella, infermiera *caposala* - un bel risparmio, utilissimo per finanziare, senza aggravare di imposte, una più confortevole partecipazione dei *caporali italiani* alle guerre per la *Libertà duratura* guidate dai *generali* degli *Stati Uniti*. In tal caso, la riforma assumerebbe un *taglio* altamente patriottico".

## Stati caporali

Contro una tale ipotesi, insorsero vivacemente i *capetti* del *Collettivo per la demorattizzazione della scuola*, che accusarono la Ministra di voler ridurre del 20 per cento l'*okkupazione* nei licei, togliendo un anno alla possibilità di ripetere una così *rivoluzionaria* esperienza politica. Piuttosto, il *Collettivo* chiedeva che le libere *okkupazioni* studentesche fossero inserite ufficialmente nel *Piano dell'offerta formativa* dell'istituto con l'attribuzione agli alunni *okkupanti* di un punteggio di *credito scolastico*.

Una protesta di segno opposto fu sostenuta dai *capoccioni* del gruppo meritocratico *Genius*, favorevoli al progetto di un liceo a *scorrimento veloce* (4 anni invece di 5) ma decisamente contrari alla politica del "lasciar fare" nei confronti di *okkupazioni distruttive* delle scuole superiori statali, che la Ministra "MorAttila" avrebbe praticato al fine di incentivare le iscrizioni alle scuole private.

"Macché MorAttila! - corresse il professor Capintesta - La *politica okkupazionale* dell'attuale Ministra dell'Istruzione è stata *pilatescamente* identica a quella dei suoi predecessori di centro, di destra e di sinistra, nessuno dei quali ha mai chiamato la polizia per garantire i diritti degli studenti *disokkupati* delle scuole statali contro la prepotenza degli *okkupanti*". "Il problema - aggiunse - è un altro: se si non si ha il coraggio di reprimere le *okkupazioni* delle scuole statali, bisogna avere l'onestà di pretendere che anche le scuole paritarie vengano annualmente *okkupate*, con danni materiali e morali *equipollenti*. Diversamente, niente contributi".

"Non basta! - incalzò la professoressa Capatanta - Ci vuole anche l'onestà di estendere agli istituti paritari il *divieto* di nominare supplenti esterni fino a 15 giorni di assenza del docente titolare, che la Ministra dell'Istruzione... *deprivata* ha imposto, con un *Diktat* vessatorio dell'*autonomia*, solo alle scuole secondarie statali".

"Ma quale *Diktat*! - ribatté il professor

Capitone - Tutti sanno che la Ministra inizialmente aveva prospettato un *embargo* delle supplenze continuative fino a 30 giorni di malattia del docente. Poi, però, ha contrattato il *business* con la *clientela sindacale*, secondo le regole del *Libero mercato di Porta Portese*, e le ha venduto il prodotto al 50 per cento".

Riprendendo il tema del patriottismo, la maestra Caponata propose di rendere obbligatorio nelle scuole il canto di *Fratelli d'Italia*, anche come gesto di *fraterna accoglienza* degli immigrati: "L'*Inno di Mameli* - spiegò - ha esercitato negli ultimi anni una crescente attrazione nei popoli *fratelli* del Terzo Mondo, fino a diventare l'*inno universale* di tanti esseri umani disperati che rispondendo al suo richiamo (*"Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò!"*) mettono a repentaglio la propria vita per venire, con mezzi di... *sfortuna*, nel nostro fortunato *Bel Paese*".

"Purché - raccomandò la signora Elisa, *capoclaque* del teatrino parrocchiale - non lo sappia Bossi, il ministro della *Devolution* che sta per rifilarci gli *Stati regionali*. Altrimenti, povero *Inno di Mameli!* Il *Senatùr* potrebbe usarne lo spartito come *carta igienica*, al posto del vessillo tricolore".

"A proposito di Bossi - si intromise la *Minestrina dalle penne rosse* - la sapete la *penultima*? Dopo tanti sbandieramenti patriottici, la *Giunta per le autorizzazioni a procedere* della Camera lo ha assolto a maggioranza dal reato di vilipendio della bandiera nazionale, azzerando la sua condanna a 16 mesi di prigione, con una motivazione di questo genere: - *Detergersi il posteriore con la bandiera italiana non è reato, se a farlo è un membro del Parlamento, nel libero esercizio delle sue funzioni... fisiologiche*".

"Purtroppo - commentò il maestro Capochino - i *caporali* devono ubbidire ai loro comandanti".

"Ma noi - obiettò il maestro Caporetto citando Totò - *siamo uomini o caporali?*".

## L'Ocse e la preparazione

● continua dalla prima

Per quanto concerne la capacità di lettura di un testo troviamo al primo posto la Finlandia (546) e a seguire Canada, Nuova Zelanda, Australia, Irlanda, Corea, Regno Unito, Giappone, Svezia, Austria, Belgio, Islanda, Norvegia, Francia, Stati Uniti, tutti con punteggio superiore a 500.

Nella fascia inferiore vi sono la Danimarca, la Svizzera, la Spagna e l'Italia (487). Sotto al punteggio italiano si collocano: Germania, Ungheria, Polonia, Grecia, Portogallo, Federazione Russa, Lettonia, Lussemburgo, Messico e Brasile (396).

Per quanto riguarda le competenze matematiche funzionali i Paesi che hanno i migliori risultati sono nell'ordine: Giappone, (con 557 punti medi), Corea (547), Nuova Zelanda (537), Finlandia (536), Australia, Canada (533), Svizzera, Regno Unito (529).

Seguono nell'ordine altri Stati che presentano indici decrescenti ma ancora superiori alla media globale. Essi sono: Belgio, Francia, Austria, Danimarca, Islanda, Svezia. In una possibile graduatoria internazionale si collocherebbero al decimo posto, a pari merito, Francia, Austria e Danimarca. Tra i Paesi che non si discostano significativamente dalla media Ocse, vi sono l'Irlanda (503), Norvegia (499), Repubblica Ceca (498) e Stati Uniti (493).

Nella fascia inferiore, troviamo un gruppo di Paesi in cui in testa la Germania (490) e fanalino di coda il Brasile (334). L'Italia si trova in questo terzo gruppo con un punteggio di 457 (al 26° posto) avanti a Portogallo, Grecia, Lussemburgo, Messico e Brasile.

In rapporto alle competenze scientifiche

funzionali la relativa tabella non si discosta molto dai risultati riguardanti le competenze matematiche. Un primo gruppo di Paesi ottiene un punteggio medio elevato: Corea, Giappone (550), Finlandia, Regno Unito, Canada, Nuova Zelanda con punteggi da 538 a 528. Altri Paesi con buon punteggio sono: Australia, Austria, Svezia, e Repubblica Ceca.

Nella media Ocse con punteggi minori si collocano Francia, Norvegia, Stati Uniti, Ungheria, Islanda, Belgio e Svizzera. Nel terzo gruppo, con percentuali sotto la media Ocse, si colloca - dopo Spagna, Germania, Polonia e Danimarca - l'Italia, con punteggio di 478, al 22° posto. Seguono la Grecia (461), la Federazione Russa (460), la Lettonia (460), il Portogallo (459), il Lussemburgo (460), il Messico (422) e il Brasile (375).

Nei tre settori analizzati, i dati dimostrano una certa convergenza ed, inoltre, in alcuni Paesi con punteggi elevati (Finlandia, Corea e Giappone) si rileva una differenza minore nel rendimento degli studenti. Il divario invece si dimostra più elevato tra i giovani tedeschi e ciò sembra attribuibile alle differenze tra le scuole. In generale, maggiori differenze nei livelli d'apprendimento sembrano riguardare le Nazioni che immettono precocemente gli studenti nei diversi tipi di programmi e di indirizzi scolastici.

La ricerca ha messo in evidenza (in circa metà dei Paesi considerati) che, spesso, i risultati dei maschi nella competenza funzionale della lettura, sono sensibilmente inferiori a quelli delle femmine, mentre avviene il contrario nella competenza funzionale matematica.

In molti Paesi la ricerca Ocse rileva una certa disaffezione degli studenti per la scuola. In 20 Stati su 28, oltre un quarto degli studenti dichiara di andare a scuola controvoglia. Tuttavia la rela-

zione tra atteggiamento verso la scuola e risultati conseguiti non è semplice e lineare, e in alcuni casi si hanno buoni risultati, nonostante un'adesione alla scuola inferiore alla media.

Non necessariamente un ambiente sociale e familiare privilegiato è garanzia di migliori risultati nella lettura. Canada, Finlandia, Giappone, Corea e Svezia presentano buoni livelli di competenza funzionale della lettura con una minore incidenza delle condizioni socio-ambientali sul rendimento scolastico. In Germania, Ungheria e Lussemburgo si verifica il contrario.

Non sempre c'è una chiara correlazione tra i risultati conseguiti dagli studenti e la spesa *pro capite* sostenuta per l'istruzione. Non basta un singolo fattore per spiegare le migliori *performance* di un Paese o di una scuola, anche se può evidenziarsi che alcune politiche ed attività scolastiche siano tendenzialmente associate ad esiti positivi.

Hanno conseguenze positive per l'apprendimento, secondo l'Ocse, l'uso abituale delle risorse della scuola, la disponibilità di insegnanti qualificati e la possibilità, per i vari istituti, di avere autonomia decisionale. Le prestazioni degli studenti tendono ad essere migliori, quando l'atmosfera e le relazioni d'istituto sono buone e gli insegnanti sono fiduciosi nelle potenzialità degli allievi.

I risultati di questa ricerca, sulle conoscenze di base, collocano l'Italia, in una posizione non di primo piano nel contesto dei Paesi dell'Ocse. E' auspicabile, se i dati e i risultati sono attendibili, che la situazione possa migliorare in futuro. Certamente ambiremmo giungere ai primi posti, ma sarebbe già sufficiente guadagnare qualche posizione e inserirci quindi nella fascia media, non lontani da Austria e Francia.

## Zoom

di Elio Calabresi

## SOMMARIO

- 3 ● Finanziaria 2002 e scuola di **Lorenzo Magnifico**
- 4 ● Il testo della legge n. 448 del 28 dicembre 2001
- 6 ● Guida alla mobilità personale docente e Ata di **Sebastiano Calogero**
- 7 ● Accordo mobilità personale docente, educativo e Ata a.s. 2002/2003
- 23 ● Dimissioni e cessazioni dal servizio di **Sebastiano Calogero**
- 24 ● Scambi assistenti lingue straniere di **Alfio Patti**
- 25 ● Determinazione montante contributivo
- 25 ● Una prof tra i fornelli di **Giuliana Fiori**
- 26 ● Soppressi definitivamente i Provveditorati agli Studi
- 27 ● Buoni scuola: ok della Corte Costituzionale di **Giovanni Rapisarda**
- 28 ● Le strategie Berlinguer e Moratti a confronto di **Calogero Virzi**
- 29 ● A domanda risponde... di **Vito Cardella**
- 31 ● Proteste, proposte

## LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile  
DANIELA GIRGENTI

Condirettore  
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnica della scuola.it e-mail: info@tecnica della scuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2001 - 31/8/2002) L. 77.000 (Euro 40) • Abbonamento estero europeo (1/9/2001 - 31/8/2002) L. 106.000 (Euro 55) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,10) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 7/1/2002

Il presente periodico è associato alla  
Federazione Italiana Editori Giornali